Anno X - N. 3281 Trieste, Venerdì 2 Gennaio 1891 (Edizione del mattino) Anno X - N. 3281

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. *Telefono N. 221.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Un discorso di Tisza e uno di Szapary. BUDAPEST 1. (B) Moltissimi deputati, magnati e conti palatini intervennero al ricevimento di capo d'anno dato da Szapary attorniato dai ministri. Il conte Tisza pronunciò un'elevata allocuzione, in cui tributò il più caldo encomio all'opera di Szapary. Accentuò gli stretti vincoli fra lui e il partito liberale; assicurò il partito del suo appoggio nelle riforme da attuarsi; si pronunciò recisamente contro i sintomi d'intolleranza religiosa ed, encomiando sommamente i grandi meriti di Andrassy, assicurò che il partito liberale non ne distruggerà mai le creazioni dirette alla conservazione dello Stato; riuscirà vano ogni sforzo di scuotere questo partito.

Szapary rispose: il governo tien fermo al noto programma; ritiene sommamente desiderabile la conclusione del trattato di commercio con la Germania corrispondente agl'interessi di ambedue le parti e [illegible] al quale l'amicizia e l'alleanza po[illegible] con la Germania sarebbero rese più [illegible]. Il buon volere di tutti i fattori è sincero, che v'è piena speranza [illegible] conclusione d'un trattato sodisfacente. Questo trattato servirà di base per gli altri trattati da conchiudersi. Quantunque nominatamente la Serbia e la Rumenia nei prodotti greggi ci facciano la concorrenza, regna tuttavia fra loro e noi tale una reciprocità d'interessi, che l'Ungheria desidera di essere con loro in rapporti commerciali amichevoli. - Quanto alla politica ecclesiastica, l'Ungheria è avversa all'intolleranza religiosa. Ad onta dell'opera sottominatrice degli organi subalterni, il patriotismo dell'alto clero troverà il modo di mantenere anche d'or innanzi la pace fra le confessioni. Il governo tien fermo alla riforma amministrativa e spera di vincere con l'appoggio della maggioranza. Il governo e il partito liberale possono attendere fiduciosi le elezioni che si faranno entro un anno e mezzo.

Al Quirinale. ROMA 1. (N) Lo odierno ricevimento al Quirinale per gli auguri di capo d'anno da parte delle Camere nulla ebbe di notevole. Alla deputazione della Camera il re disse essergli molto gradite queste rinnovate prove di affetto e ricambiare gli auguri, confidando di vedere esaurite le sue più care aspirazioni, quelle cioè che il nostro paese tragga i maggiori vantaggi dal mantenimento della pace. Dal buon volere di tutti - soggiunse - dalla concordia degli italiani nell'intento di assicurare la prosperità del paese si possono attendere risultati felici.

Al ricevimento, seguito nel pomeriggio, intervennero i cavalieri dell'Annunziata, le presidenze e le deputazioni della Camera e del Senato, i ministri, tutte le cariche civili e militari, il sindaco e il rettore dell'Università. Il re e la regina erano circondati dalle loro Case civile e militare.

ROMA 1 (N) Pervennero ai sovrani, oltre agli auguri dall'Africa, moltissimi dispacci d'augurio dall'interno e dall'estero.

Chiesa e stato in Italia. ROMA 1 (N) In seguito agli abusi di potere commessi dall'arcivescovo di Bari contro i prelati amministratori delle confraternite ossequienti alla potestà regia, sorse il dubio se, data la legislazione vigente, il guardasigilli possieda la facoltà di togliere l'*exequatur* ai vescovi che si mostrano ribelli. Assicurasi che Zanardelli presenterà un progetto che autorizzi il governo a prendere tale provedimento.

Il ministero nulla farà circa la violazione della legge delle guarentige commesse dal Vaticano con l'introduzione della tassa d'ingresso ai musei Vaticano e Lateranense, riservandosi di valersene quale precedente, se occorrerà modificare la legge delle guarentige. Alla Camera, quando fosse interrogato in proposito, il governo si limiterebbe a semplici dichiarazioni analoghe a questo punto di vista.

L'Italia in Africa. ROMA 1. (B) La *Stefani* annunzia: Il governatore di Adua telegrafò a Crispi pregandolo di esternare il suo omaggio alla famiglia reale e di assicurarla che Menelik desidera di mantenere e consolidare l'amicizia fra l'Italia e l'Etiopia.

ROMA 1 (N) Pervenne a Crispi un dispaccio di Mesciasciá Uorkie, governatore di Adua. Questi lo prega in nome di Menelik di presentare gli omaggi per il nuovo anno ai reali d'Italia e di assicurarli che i desideri di Menelik mirano solo a mantenere ed accrescere l'amicizia e i legami fra l'Italia e l'Etiopia per il bene di tutti. Augura lunga vita ai reali ed invoca la benedizione del cielo sulla intera nazione italiana.

Il deputato Imbriani e i sovrani d'Italia. ROMA 1. (N) L'on. Imbriani, sorteggiato per la deputazione incaricata di recare ai reali gli auguri della Camera per il capo d'anno, ha scritta una lettera al presidente Biancheri scusandosi del suo non intervento. Dice che non è causa la poca deferenza verso il re e la augusta sua consorte, di cui ammira le virtù soavissime. Si dichiara monarchico utilitario, reverente al re ed alla Donna che onora il trono. Se gli auguri fossero una funzione politica, interverrebbe e rivolgerebbe al re leale una maschia parola, ricordandogli le promesse del padre.

Cialdini agli amici. ROMA 1. (N) Il generale Cialdini telegrafò a Mordini ringraziando gli amici del loro interessamento ed aggiungendo: „Dirai loro che si può desiderare di essere moribondo per vedersi salvato dal loro affetto."

Capo d'anno. VIENNA 1 (B) Oggi il primo gran mastro di Corte ha dato il pranzo di capo d'anno e quindi è terminato il ricevimento degli auguri di capo d'anno per l'imperatore.

VIENNA 1. (B) Per l'imperatrice accolse gli auguri la prima gran mastra contessa Goess. Al pranzo di capo d'anno, dato dall'arciduca Carlo Lodovico, assistettero l'imperatore e tutti i membri della Casa imperiale dimoranti a Vienna.

BERLINO 1. (B) L'imperatore, dopo lo ufficio divino nella cappella di Corte e susseguente ricevimento nella Sala Bianca, ricevette tutti gli ambasciatori ed inviati *in corpore*. L'ambasciatore italiano conte de Launay, quale decano, presentò gli auguri del corpo diplomatico. L'imperatore ringraziò nei termini più cordiali. Più tardi l'imperatore assistette alla consegna della parola d'ordine nel cortile della Galleria della Gloria, presenti i generali e il corpo degli ufficiali.

La principessa Stefania. VIENNA 1. (B) La principessa ereditaria vedova Stefania è partita stasera per Abbazia.

Il Portogallo e il Congo. LISBONA, 1. (B.) Oggi è stato firmato qui un accordo provisorio fra il Portogallo e lo Stato del Congo sulla vertenza di Lunda. L'accordo poggia sulle seguenti basi: Le due parti interessate tratteranno direttamente fra loro; eventualmente ricorreranno all'intervento del papa ed all'arbitrato di una potenza amica.

Il bilancio della Grecia. ATENE 1. (B) Alla Camera il ministro delle finanze presentò il bilancio del 1891. Gli introiti sono previsti nell'importo di 96,971,000 dracme, le spese nella somma di 99,253,000 dracme: ne risulta quindi una deficenza di 2,282,000 dracme. Nella cifra delle spese sono compresi gl'importi che risultano dal variare dei corsi nel pagamento degl'interessi del debito publico, come pure le spese per l'acquisto di tre nuove corazzate.

Una cronaca dei fallimenti. NUOVA YORK 1. (B) I fallimenti avvenuti nell'anno 1890 negli Stati Uniti ascesero a 10,997 (contro 10,882 nell'anno precedente). I passivi ammontarono complessivamente 189 milioni di dollari (contro 148 milioni nell'anno precedente) ed hanno quindi raggiunto dal 1884 in qua - in cui importarono 226 milioni - il più alto grado. Il Canadà, nel 1890, diede in tutto 1847 fallimenti con 18 milioni di passivi (in confronte di 1777 fallimenti con 14 milioni di passivi avveratisi nel 1889).

Il gelo e la navigazione. ANVERSA 1. (B) Perdurando il gelo, la società de' piloti, in vista del pericolo che presenta la Scelda, decise di non mandare più oltre piloti. Alcuni battelli a vapore, di maggiori dimensioni, che tentavano di montare su per la Scelda dovettero ritornare a Flessinga. A quanto annunzia il *Precurseur*, il piroscafo *Principessa Luisa* giace a Middelgat con l'elice spezzato.

Nell'esercito russo. PIETROBURGO, 1. (B.) Dai governi orientali si annuncia essersi ormai compiuta la già annunciata creazione dei battaglioni 5 e 10 bersagliere della Siberia orientale, come quella del battaglione di linea 6 della Siberia orientale. Il battaglione 5 bersaglieri della Siberia orientale finora esistente ha ricevuto il N. 9 e i comandi delle truppe locali nel litorale dell'Oceano Pacifico sono stati sciolti. A quanto dichiara l'*Agenzia telegrafica del Nord*, tale misura non significa alcun aumento del piede effettivo delle truppe nell'interno oriente, trattandosi soltanto di una riforma dei corpi di truppe già esistenti.

Moti operai. HULL, 1. (B.) Lo sciopero si può ritenere terminato; gli operai dei *docks* riprendono il lavoro oggi stesso.

I tedeschi in Africa. BERLINO 1. (B) Passando oggi la costa orientale d'Africa in possesso della Germania, il *Monitore dell'impero* publica un'ordinanza imperiale sui rapporti dell'impero con l'Africa orientale tedesca, analoghi a quelli con l'Africa meridionale-occidentale.

Nella diplomazia. VIENNA 1. (B) L'ambasciatore tedesco Radowitz è arrivato qui da Costantinopoli e si recherà ne' prossimi giorni a Berlino.

Decessi. ROMA, 1. (N.) E' morto Maldini, già deputato di Venezia, dopo brevi giorni di malattia. I giornali ne tessono gli elogi.

FRANCOFORTE 1. (B) E' morto Francesco Borgnis, socio della Casa Fratelli Bethmann.

RECENTISSIME.

Emin pascià. BERLINO 31. Si ritiene che Emin non ritornerà. La *Colonial Zeitung* avverte che il richiamo improviso di Emin potrebbe far sollevare gli indigeni, rimanendo la responsabilità della disgrazia al governo e non al commissario Wissmann.

Nel rapporto di Wissmann — che contiene in sostanza le notizie ieri telegrafate — si dice che Emin pascià spedì arbitrariamente il luogotenente Langheld, con cinquanta uomini, ad Urambo, per aiutare quegli indigeni a combattere una tribù rivale. Emin si avviò poi verso il lago Nyansa senza attendere il ritorno del luogotenente, mentre aveva istruzioni di attendere Stokes. Emin, arrivato al Nyansa, mandò un altro ufficiale a disperdere il campo degli arabi, cacciatori di schiavi. Il suo luogotenenti fece una grande preda ed issò abusivamente la bandiera a Tabora, mentre la preda apparteneva ai notabili arabi di Tabora. Pascià Emin si avviò abusivamente a Makurgo. Il rapporto di Stokes contiene molte accuse contro Emin. Il viaggiatore irlandese al servizio della Germania comincia dal dichiarare che arrivando ad Usurgo, si riunì a Langheld e fu attaccato dalle tribù contro le quali Emin aveva preso parte; dovette ritirarsi, ferito, nella sua tenda, lasciando sul luogo tre morti. Se Emin avesse attaccato i cacciatori di schiavi unendo le proprie forze a quelle di Stokes, costoro sarebbero rimasti debellati. Stokes ha intenzione di riunirsi ad Emin, quantunque creda che l'inoltrarsi troppo nuocerebbe alla spedizione. — „Io seguirei molto volentieri Emin — scrive egli ironicamente — ma non lo raggiungerei che nelle montagne della luna!" — Stokes intende dire con ciò che Emin marcia sopra Wadelai poichè le montagne della luna sono quei grandi monti appellati da Stanley „Ruwenzori" e trovansi al sud del lago Alberto. Wissmann sposa assolutamente il partito di Stokes quantunque costui odii Emin per le solite rivalità. Stokes debuttò in Africa come missionario, ma in seguito lasciò il Vangelo divenendo negoziante di avorio nella regione centrale e sposò la sorella di un capo dei Waniamwesi: esercita perciò una grande influenza nei distretti dei laghi quantunque sia un personaggio poco noto in Europa.

L'affare Sickingen. BUDAPEST 31. Ier a tarda ora di notte fu arrestato qui l'agente in cereali Filippo Waldapfel in seguito a requisizione del Tribunale provinciale di Vienna. Questo arresto si vuole collegato all'affare del conte Sickingen, il falso principe di Bulgaria; il che è probabile perchè il Waldapfel fece molto parlare di sè già 4 anni sono per facende bulgare. Egli asseriva a quell'epoca di essere stato ripetutamente in Bulgaria per incarico del principe Ferdinando di Coburgo e di esservisi adoperato con buon successo per la candidatura del principe. Infatti il Waldapfel fece una petizione, a questo tribunale civile, contro il principe, chiedendo un considerevole importo per l'opera prestata in suo favore in Bulgaria. Il tribunale si dichiarò incompetente, ma il Waldapfel riuscì a mettersi d'accordo con chi di ragione e ne ricevette parecchie migliaja di fiorini. Pare che questo successo lo inebriasse e nei circoli di sua conoscenza faceva sempre la parte di facitore di sovrani. Nulla finora si sa del vero motivo del suo arresto. Spetta ora al tribunale di Vienna di vedere in quale nesso stia la storia del „pretendente" conte Sickingen con la bulgareide del signor Waldapfel.

Guglielmo il viaggiatore. BERLINO 31. Si dice che, alla fine di luglio, Guglielmo II visiterà nuovamente l'Inghilterra, per poi andare in Scozia e visitare alcuni punti della costa scandinava.

Il socialismo e gli operai agricoli in Germania. BERLINO 31. La propaganda tra gli operai agricoli eccita ora l'attività della democrazia sociale in Germania. L'organo socialista il *Berliner Volksblatt* publica a tal uopo un appello della presidenza del partito invitando tutti i compagni, che si occupano di cose letterarie nel campo della questione operaia agricola di inviare i loro lavori alla presidenza e di porsi in diretta relazione colla medesima per regolare la propaganda nei comuni rurali. Vengono pure pregati i compagni di comunicare alla presidenza esatte notizie sugli operai agricoltori, i loro bisogni, le loro aspirazioni ecc.

Da tutti questi preparativi si rileva chiaramente che la democrazia sociale, conscia delle difficoltà di trarre nell'orbita socialista la gente agricola, ci si prepara con tutti i mezzi, che sono a sua disposizione.

Il socialismo in Galizia. LEOPOLI 31. Il movimento socialista si va accentuando nella Galizia, come pure nelle altre provincie polacche. A Leopoli, Cracovia e Posen il movimento socialista si propaga sempre più, appoggiato specialmente dalla gioventù universitaria. In Galizia il partito socialista polacco lavora in pieno accordo coll'elemento ruteno.

Il metodo Koch nell'esercito italiano. ROMA, 31. Il 5 gennaio si troveranno a Roma tutti i colonnelli medici e i direttori di ospedali militari per assistere ad una esposizione del metodo di cura per mezzo della linfa Koch, che sarà fatta dal maggiore medico Sforza, reduce da Berlino.

Per Natalia. BELGRADO 31. Si sta coprendo di numerose firme di madri di famiglia appartenenti a tutte le classi, un indirizzo alla Scupcina nel quale si chiede che alla regina Natalia sia permesso di esercitare i suoi diritti di madre del re.

Uno che votò contro la cessione di Nizza e Savoia. MILANO 31. E' morto iersera l'ottantenne avvocato Michele Cavaleri, ex-deputato di Milano al Parlamento subalpino, uno dei tre votanti contro la cessione di Nizza e Savoia. La sua preziosa raccolta di 60 mila oggetti preziosi, antichi e moderni è stata acquistata da Cernuschi che ne arricchì la sua collezione di Parigi.

Esplorazioni africane. ROMA 31. Trovasi in Roma Filonardi, il negoziante esploratore africano. Allestisce una spedizione pel paese dei Somali dove si recherà accompagnato dal Dalbene, già compagno di Emin pascià.

Per l'educazione commerciale in Russia. PIETROBURGO, 31. Sembra probabile la fondazione di un paio d'istituti superiori per perfezionare gli insegnanti delle scuole di commercio. Per estendere poi sempre più l'istruzione commerciale a vantaggio della nazione, il governo ha intenzione di creare gran numero di scuole a beneficio dei sensali, mediatori, commissionari ed altri agenti inferiori di scambi. La scuola commerciale, già esistente, di Odessa sarebbe la prima ad essere strasformata in istituto di primo ordine.

I musei vaticani e l'Italia. BERLINO, 31. La *National Zeitung* ritiene che il governo italiano sia competente a intervenire nella questione del regolamento papale sopra i musei e le gallerie vaticane, giacchè la legge delle guarentigie dichiara che gli oggetti d'arte del Vaticano sono proprietà nazionale.

Il retaggio di m.e Rouher. PARIGI 31. La vedova Rouher, ora defunta, ha lasciato un milione di franchi per una delle sue due figlie, marchesa de la Valette e contessa di Vaulny.

La sommossa delle Pellirosse. NUOVA YORK 31. Si assicura che il combattimento di Porcupine sia stato causato da un tradimento degli indiani Sioux che, invitati a consegnare le armi, cavarono improvisamente i fucili da sotto i mantelli e fecero una scarica generale sulle truppe federali. Ne risultò una mischia spaventevole.

I duelli. VIENNA 31. In uno di questi ultimi giorni si sono battuti qui alla pistola, senza spargimento di sangue, l'ambasciatore austro-ungarico a Londra conte Francesco Deym, e il secretario della stessa ambasciata, conte Francesco Lützow. Quale motivo si adducono vagamente dissapori sorti fra i due diplomatici fuori della sfera del loro ufficio. Essi vennero appositamente a Vienna per battersi.

Gli armeni in Turchia. COSTANTINOPOLI 31. I giornali publicano il testo di tre indirizzi inviati da Van, Karassi e Niksar alla cancelleria imperiale. I firmatari, che sono armeni, esprimono il loro profondo dispiacere riguardo agli atti di certi fanatici e protestano la loro fedeltà al governo imperiale.

Publici dormitori. VERONA, 1. Oggi vengono inaugurati per iniziativa della Giunta i dormitori publici comunali per i poveri d'ambo i sessi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. — Leva il sole ore 7.46, tram. ore 4.24. Oggi S. Macario — Domani S. Genoveffa — Term. C. ore 7 ant. 4.1. 2 pom. 0.6 — Alt. bar. 770.7. — Alta marea 2.50 ant., 1.48 p. Bassa marea 85.8 antim. 8.30 pom.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero nella giornata di ieri i seguenti importi a favore della *Lega Nazionale*: da Italia, Artura, Luisa, Alice, Gilda per una *mattada* la sera di S. Silvestro f. 1.91. Raccolti la sera di S. Silvestro al Bersaglio americano soldi 80. Da quattro signore che perdettero una corsa a piedi f. 1.

Il tempo di ieri. Relativamente alla serie di giornate rigidissime avute testè, si può ben dire che il tempo di ieri non fosse malvagio. Il termometro segnava 2 gradi sopra. Via, come ci si è avvezzati, si può anche accontentarsi! Il cielo, grigio al mattino, si allietò nel pomeriggio, di un placido raggio di sole.

Al mezzodì non mancò, in Corso, la solita moltitudine di gente, e nel pomeriggio ci fu un discreto concorso a S. Andrea.

— I primi moti del carnevale si sono visti iersera sbucare da Riborgo con una brigata di monelli vestiti da pagliacci, seguita da un codazzo di altri monelli curiosi. Magro principio! All'Aquedotto, a tarda sera, abbastanza concorso di popolo che si recava al primo ballo popolare con maschere al Politeama Rossetti.

Le dimissioni del presidente della Camera degli avvocati. Lo egregio avv. Giacomo Tonicelli rassegnò le proprie dimissioni dalla carica di presidente della Camera degli avvocati, da lui coperta da parecchi anni con onore, godendosi, meritamente, la considerazione dei colleghi. Al 17 corr. avrà luogo l'adunanza generale dei membri della Camera, in cui, tra altro, sarà eletto il nuovo presidente.

Il podestà di Gradisca. „Rileviamo con piacere che il nuovo Consiglio comunale di Gradisca-Brama ha rieletto ad unanimità di voti il signor Federico Zanutig, a podestà.

La cura Koch all'ospedale. Il bollettino di ieri suona:

Le iniezioni praticate ieri diedero reazioni più o meno marcate, come di solito. Altre reazioni locali sono manifeste in tutti gli ammalati che ebbero già un numero maggiore di iniezioni; miglioramenti pronunciati però non si possono constatare che in cinque casi, come annunciato ieri.

La notte di San Silvestro „Alle Gatte". L'altra sera, nel Restaurant *Alle Gatte* all'Aquedotto, c'era un concerto orchestrale, come si costuma fare ogni anno, ed alla mezzanotte, come di consueto, si intonò una marcia funebre per lo anno morente e si fece spiccare il volo ai colombi. Nel locale trovavasi l'impiegato di polizia sig. Pasquali il quale, poco dopo suonata la mezzanotte si alzò ed intimò alla proprietaria del locale di far cessare il concerto, stante l'ora tarda.

La suddetta gentilmente gli fece osservare che è sempre stato d'uso fare il saluto all'anno nuovo, ma quell'impiegato insistette ed anzi, avanzatosi verso il direttore dell'orchestra, gli intimò di cessare. Fra la gente che trovavasi nella birraria accadde allora un lungo ed animato succedersi di comenti, esprimendosi ad alta voce che l'uso di anni ed anni comportava che nella notte di San Silvestro i locali venissero chiusi un po' più tardi del solito. Ma il signor Pasquali insistette ancora e la proprietaria del locale si recò allora all'ispettorato di via Tigor. Ma quivi, stante l'ora tarda, risposero che avrebbero fatto rapporto dell'accaduto, al domani, alla Direzione di Polizia.

— A quanto rileviamo, la proprietaria della birraria avrebbe chiesto giorni sono all'ispettorato di via Scussa il permesso di tener aperto il locale, per quella notte, fino a tarda ora. Se la cosa sta così, mal si può spiegare la insistenza di quello agente di polizia, tanto più inquantochè nella notte di San Silvestro, molte altre birrarie rimangono aperte fino alle due antimeridiane.

Un concerto della Società Pedagogico-didattica. Domenica 7 gennaio alle 11 ant. la sezione orchestrale della Società Pedagogico-didattica, diretta dal maestro Ulderico Mariotti darà alle 11 ant. il terzo saggio dei propri studi nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti. Nel programma figura, fra altri pezzi interessanti, il *Requiem* di Verdi.

Il suicida dell'altra sera. Quel giovane che l'altra sera nel proprio quartiere al quarto piano della casa N. 5 di via Rapicio s'era tirato due colpi di revoltella alla testa, si chiamava Riccardo Gentille ed abitava colà assieme alla madre, a nome Carolina, che è vedova e pensionata, e ad un fratello maggiore. I soccorsi dei medici purtroppo a nulla giovarono, chè l'infelice giovane, durante la notte, spirava in seguito alle gravissime ferite riportate.

Il povero giovane era rimasto da qualche tempo senza impiego, e per questo fatto, benchè non si trovasse in istrettezze economiche, era divenuto melanconico e taciturno; passava la massima parte della giornata a casa, rinchiuso nella propria stanza e schivava la compagnia.

Quando si udirono, nella stanza vicina, i colpi di rivoltella, la madre stava chiacchierando con alcune signore ch'erano venute a farle visita. Accorsero tutte, spaventate, e trovarono il giovane disteso sul sofà; il revolver era al suolo. Il cadavere rimase presso la famiglia, in seguito a desiderio da questa espresso.

Teatro Comunale. Brillantissimo teatro ieri a sera; affollatto come alle prime sere del *Mefistofele*. L'esecuzione dell'opera fu eccellente, gli applausi all'indirizzo del Tamburlini, della Brasi e del De Marchi, moltissimi; il quartetto venne replicato.

Per sabato è annunciata la prima rappresentazione del *Poliuto*, protagonista il celebre tenore sig. Tamagno che nella parte del protagonista in questione non ha rivali.

Gli altri esecutori dello spartito donizettiano saranno: la Peri, il Pignalosa ed il Salmasi. Dirigerà il m.° sig. Bavagnoli.

Politeama Rossetti. Dalla frequentazione dell'Aquedotto si doveva ritenere che il Politeama dovesse essere affollato e difatti lo fu.

Il publico era vario, nessuna specialità nelle maschere; ma se non ce n'era alcuna degna di menzione, c'erano, d'altro lato, alcune, se non eleganti, almeno pulite. Si notava un'orribile odalisca-uomo, due arlecchini in disponibilità, due giovanotti col viso impiastricciato, in veste da donna, un Mefistofele da strapazzo. Nei palchetti giravano le maschere decenti a far la partita di chiacchiere coi giovanotti eleganti. Si potè notare una mascheretta snella, bianco vestita, coi capelli sparsi, piuttosto carina; una contadina romana, tricolore, con cappello di paglia, anzichè il solito fazzoletto quadrangolare; altre poche con vesti dai colori chiassosi. A queste facevan coda le eterne tre o quattro son dannate, le singarelle e una infinità di serve.

Del resto i ballerini ci diedero dentro con passione speciale, urtandosi, calpestandosi i piedi, e si notò anche qualche *tombola*.

Ubriachi propriamente detti non ve n'erano, perchè non avevano libero accesso; ma di mezzi brilli ve n'erano a dovizia.

Ad un'ora, durante il riposo, da un palco partono due squilli di tromba: tutti rivolgono gli sguardi al palco della rollina. Viene estratto il N. 451; tutti vorrebbero aver vinto, ma la fortuna arride al fabro-ferraio Giusto Pippan, che in due salti si trova sul palco e riceve il premio dei 5 napoleoni d'oro.

Dopo il riposo, il ballo continua animato.

Per l'Aquedotto ed adiacenze molti ubriachi e canti più o meno rabbiosi; predominano le voci femminili.

SORELLE!

Romanzo di Enrico Wood (153)

— Hai ragione — disse Giovanna — Ho anche io pensato a tutto ciò, e ti assicuro che sono malata a forza di riflettere e di fare congetture. Adesso debbo dirti che una persona potrebbe aiutarci nelle nostre ricerche, e quella persona è tuo marito, è il signor Carlton.

— Il signor Carlton! — ripetè Laura sorpresa — ma in qual modo? Io non gli ho mai parlato di Clara. Non osavo confessargli che nostra sorella ci aveva lasciati per andare a servire gli altri, e non saprei proprio come fare a dirglielo.

Giovanna spiegò allora come in un tempo Carlton fosse stato intimo di casa West, perchè amico di Tom West, del signor Crave e di diversi altri studenti.

Era dunque possibile, era anzi probabile che Carlton conoscesse il matrimonio di Clara, la quale non poteva aver sposato che uno dei giovani che frequentavano quella casa.

— Davvero, Giovanna — disse Laura — mi pare proprio inutile di andare a raccontare tutta quella storia a mio marito. Egli probabilmente non ne sa nulla, e per la dignità dei Chesney meglio vale non parlarne.

— No — disse Giovanna — adesso io non voglio più tacere e voglio ritrovare Clara viva o morta, ad ogni costo. Gli indizi datimi dalla signora West mi spingono a nuove investigazioni. Clara può essere viva, povera e vergognosa di rivolgersi a noi; in quel caso è nostro dovere trovarla e porgerle la mano... può essere morta e aver lasciato dei bambini, degli orfani, di cui dovremmo prender cura. Ad ogni modo, dobbiamo ritrovarla.

— Parla tu, dunque, se ti fa piacere replicò Laura stizzita — tanto hai sempre l'aria d'insinuare che vi sia, in quell'affare, qualche tenebroso mistero.

— Gli è che, infatti, non è guari possibile di pensare altrimenti — disse Giovanna con voce tremante e commossa — Sì, vi è in tutto ciò un mistero che ho paura di approfondire.

E riprese con accento esitante:

— Ti ricordi il bambino di Tupper-Cottage?

— Ebbene? — domandò Laura guardando la sorella con inquietudine.

— Non posso cacciare dalla mente la idea che quel bambino sia figlio di Clara.

Laura si alzò da sedere e si mise a cammininare per la camera.

— Il figlio di Clara! Ma sei matta, Giovanna... Ebbene, sì,... tanto peggio... parlerò... Quel bambino è figlio del signor Carlton.

Giovanna fece un gesto di stupefazione, quasi di spavento.

— Del signor Carlton! — ella esclamò — Ma no, Laura... è a te che debbo dire che ti sbagli.

— In quel momento entrò Giuditta. Laura prese la cameriera pel braccio.

— Conoscete il bambino di Tupper-Cottage? — le domandò — A chi rassomiglia?

— Giuditta, tutta sgomenta, cercava parole per non rispondere direttamente a quella domanda; ma Laura non le lasciava il braccio e stava aspettando.

— Milady, tutti sanno che le rassomiglianze non significano gran che. Si può rassomigliare ad una persona senza esserle parente.

— Naturalmente; ma volete rispondere alla mia domanda, Giuditta?

Giuditta taceva.

— Ma rispondete — insistè Laura scuotendole il braccio.

— Ebbene, milady — fece Giuditta — a me pare che rassomigli al signor Carlton.

— Senti? — gridò Laura rivolgendo a Giovanna uno sguardo trionfante.

Giovanna stette qualche momento in silenzio; la risposta di Giuditta era chiara e precisa, ma ammettendo pure che la rassomiglianza esistesse, ella non voleva ammettere la conclusione. Pensando che la cameriera era già al corrente di una parte della storia, Giovanna si disse che valeva meglio informarla di tutto.

— Giuditta — ella disse — noi abbiamo una sorella di cui non sappiamo notizie da molti anni. Ho ultimamente appreso che si era maritata, ed è a quella sorella che io trovo rassomigli il bambino di Tupper-Cottage. Laura non vuole neppur supporlo, ma io non posso togliermi dalla testa che esso sia figlio della povera Clara.

Il volto pallido di Giuditta divenne ad un tratto color di porpora.

— Che nome ha detto, milady?

— Clara — ripetè Giovanna sorpresa del tono solenne di Giuditta — lady Clara. Perchè quel nome vi ha colpita?

— Oh! per nulla, milady — disse Giuditta volgendo la testa — è un nome non comune.

— E' vero. Noi abbiamo qualche ragione di credere che ella abbia sposato un signor West, un medico che è partito per le Indie, dove morì. Il bambino di lei, perchè so che ella era incinta, può essere rimasto in Inghilterra, se ella è andata a raggiungere il marito all'estero. Che ne dite, Giuditta?

— Ho conosciuto, milady — rispose Giuditta — un signor West che veniva sovente a vedere la signora Jenkinson, in via del Palazzo, dove v'era mia sorella. Quel signor West era anzi nipote della signora Jenkinson.

— Si chiamava Tom? — domandò Giovanna.

— Non lo so, milady. Mia sorella si ricorderà probabilmente del nome.

— Ma chi era? Qual professione faceva?

— Domanderò tutto ciò a Margherita. Ella potrà darci, milady, tutte le informazioni che vogliamo.

— Domandate al più presto, Giuditta, e sappiateci dir tutto domani.

Quel giorno stesso, un po' più tardi, nel pomeriggio, il signor Carlton era solo nel suo gabinetto, dove stava preparando una medicina per un suo malato. Siccome era quasi notte, per vederci meglio egli accese una fiamma di gas e tornò quindi presso alla finestra con una bottiglia in mano.

Lettore, quando accendete un lume in camera vostra e che la finestra si trova ad un tratto illuminata, non vi spaventaste mai delle ombre che vi si producono e che fanno l'effetto di esseri soprannaturali che dal di fuori stiano a guardarvi? Quella sensazione non è rara, e quando uno la prova si affretta a chiudere le imposte.

Fu per caso che il signor Carlton, occupato a preparare la sua medicina, alzò gli occhi e guardò verso la finestra, oppure un istinto vago lo aveva avvertito che qualcuno lo osservava?

Una figura o un'ombra, che egli non potè che intravedere, si disegnava sul vetro. E gli parve quella orribile figura pallida, dai pizzi neri, tanto spaventevole per lui! Essa sembrava seguire attentamente tutti i suoi movimenti mentre egli preparava la medicina.

Carlton, l'impassibile Carlton, per la prima volta in sua vita si sentì venir meno. Non gridò perchè non aveva più voce, ma la bottiglia che teneva in mano gli cadde sul pavimento ed egli dovette appoggiarsi al tavolo per reggersi in piedi.

Al rumore del vetro infranto, il signor Jefferson si precipitò nella camera e trovò il principale che guardava fisso la finestra senza riuscire sull'istante a pronunciare una parola.

XXII. La lettera.

Quarantott'ore dopo gli avvenimenti narrati, in una fredda sera di dicembre, una giovane donna, avvolta in ampio scialle nero e col viso coperto con un fitto velo che la proteggeva dalla pioggia e dal vento, camminava sollecita per le vie di Wennock-Sud. Era la signorina Stiffings, cameriera di lady Laura Carlton.

— Si può avere idea di questo capriccio della padrona? — ella borbottava fra i denti — Far uscire una donna per questo orribile tempaccio! Perchè? Per aprire la porta di un armadio! Ah! quando si mette qualcosa in mente, non c'è Dio nè Santi che la possano dissuadere dal farla!

Giunta alla bottega del fabro-ferraio, miss Stiffings vi entrò rapidamente.

— Ma come! Lei, miss, a quest'ora e per questo tempo? — domandò il padrone.

— Ah! sì, pensa proprio al tempo e alla pelle degli altri la mia cara padrona — rispose la giovane.

Teatro Filodramatico. Dal loggione alla platea tutto una massa di gente, compatta, sorridente allegra. Nel pomeriggio si rappresentò *Le simie*, di sera *I fastidi d'un gran omo.*

Molte signore nei palchetti, parecchie di quelle che domandano quante novità ci sono nel cartellone quando si annuncia la venuta d'una compagnia dramatica.

Questa sera si replica *Dall'ombra al sol* di Piloto, e c'è da aspettarsi un teatro affollato.

Anfiteatro Fenice. Publico molto numeroso alle due rappresentazioni d'addio, specialmente a quella serale. Tutti i singoli artisti furono salutati con calorosi applausi, sopratutto il signor e la signora Schumann, m.lle Henriette, il lepido Cerra ed il Wells.

A rappresentazione finita, il publico acclamò per ben cinque volte il bravo direttore Schumann, il quale ringraziò commosso. La compagnia parte oggi per Bucarest, ma c'è molta probabilità che ritorni l'anno venturo.

— Domenica 4 corr. va in scena la compagnia Michelotti-Pezzaglia, la quale rappresenterà: alle 8 ½ pom. *I misteri del popolo*, drama in 6 atti di Antonio Scalvini, di sera alle 7 e mezzo *Il padrone delle Ferriere.*

Il S. Silvestro di un nipote. Un giovane di 25 anni a nome Giusto Laurencich, muratore, abitante al N. 118 di Santa Maria Maddalena Inferiore, ieri, volendo passare la notte di San Silvestro in allegria, pensò di trascorrerla in casa di un suo zio che abita al N. 78 dello stesso rione. Appena giunto colà, essendo intirizzito dal freddo volle scaldarsi vicino al fuoco che ardeva sul focolaio e siccome una sua cuginetta di 12 anni occupava colà il posto più comodo, lui, senza tanti preamboli, le diede una spinta per avere il posto a propria disposizione. Non lo avesse mai fatto! La fanciulla corse nella stanza vicina dove trovavansi i suoi genitori ed un fratello di 16 anni e che cosa raccontasse loro non si sa, ma fatto sta che il Laurencich ad un tratto si vide saltar fuori lo zio, armato di un fucile, il cugino con un nodoso randello e la cuginetta armata di un pezzo di legno. La zia poi si limitò, per il momento a chiudere la porta, affinchè il nipote non isfuggisse alla loro ira comune, e si incominciò allora una sinfonia di colpi a destra ed a manca contro il malcapitato. Il quale — stando sempre a quanto ebbe a raccontare egli stesso all'ospedale — tanto per chiuder l'anno felicemente, sarebbe stato gettato alla fine ruzzoloni giù dalle scale.

Egli si recò bensì a casa propria, ma alla mattina seguente, sentendo gli effetti di quella bella strenna di capodanno, traducentisi in lividure ed escoriazioni, ricorse all'ospedale e vi fu accolto nel quarto ripartimento.

Gli eccessi di una guardia di finanza. L'altra sera, alle 11, una guardia di finanza, alquanto brilla, entrava nel Restaurant alla Stazione, ma ne ne fu allontanata sembra in causa del suo contegno poco corretto. Uscita che fu, per dispetto si diede a rompere le vetriate del locale. Una guardia di p. s. la redarguì severamente; ma essa invece di desistere, proruppe in ingiurie e minaccie contro la stessa, ed estrasse l'arma. La guardia gl'intimò l'arresto; ma non volendo cedere, nella colluttazione, il finanziere cadde a terra; allora la guardia gli sequestrò l'arma, lo legò e lo tradusse agli arresti in via Tigor.

Una donna scottata. Certa Elena Zankovich, d'anni 29, abitante in via del Molino grande N. 38 si rovesciò addosso ieri una pentola d'aqua bollente e riportò scottature non indifferenti alle braccia ed alle mani. Il medico d'ispezione dell'ospedale le prestò le debite cure.

Cavallo che corre troppo — Tre villiche cadute da una carrettella. Ieri alle 3 pom., quattro villiche servolane, avevano preso posto, a Servola, dentro una carrettella tirata da un mediocre ronzino. Ad un certo punto della strada, e precisamente sotto la casa del vescovo il cavallo si diede ad una corsa più lesta dell'ordinario, tanto che delle donne che si trovavano nel veicolo, tre saltarono giù spaventate ed il cocchiere seguì il loro esempio, non per paura ma per soccorrere le cadute che gridavano per le ammaccature riportate. La quarta, una donna di 45 anni, meno paurosa, rimanendo in carretta afferrò le redini del cavallo e lo fermò.

Una delle ragazze, certa Sanzin d'anni 18, bellissima bionda, venne sollevata da terra dal cocchiere e visto che accusava un forte dolore alla gamba destra la trasportò; colla sua carretta, nella farmacia di S. Giacomo in Monte, dove, visitata dal sig. Mizzan le fu riscontrata una forte contusione al ginocchio. Non escludendo poi che ci potesse essere anche qualche lesione interna, la consigliò a recarsi all'ospedale - la Sanzin però non ne volle sapere e allora il sig. Mizzan, bagnando la parte lesa con aqua di piombo ed eseguita la fasciatura, la rimandò a casa con la stessa carrettella.

Poco dopo si presentò alla farmacia accompagnata da una sorella e da un'amica dalle quali fu trovata per via, la seconda vittima della caduta: certa Zimot, di 26 anni, la quale oltre all'aver riportato una lacerazione alla mano sinistra ed una ferita lacera al gomito destro, si era prodotta pure, allo stesso braccio, ma nella regione dell'ascella, una frattura per la cura della quale ricorse poscia anche all'ospitale.

La terza vittima poi fu accompagnata direttamente a casa propria, non avendo riportato che qualche lieve ammaccatura.

Dolore di madre. Una povera madre sessantenne, alla quale morì la figlia all'ospedale, accompagnava ieri dopopranzo la salma al cimitero in compagnia dei parenti. Di ritorno dall'aver sepolta la figlia la vecchia, giunta alle 5 ½ pom. in piazza della Stazione, dinanzi al caffè, era talmente affranta dal dolore che stramazzò a terra colta da grave malore. I parenti stessi la raccolsero e la trasportarono alla Stazione di soccorso della farmacia Ravasini, dove ricevette i primi soccorsi. Visto però la gravità del male, la povera vecchia, mediante vettura, venne trasportata all'ospitale, dai parenti stessi.

Uno stalliere del Circo Schuhmann sbalzato da cavallo. Ieri alle 8 ½ pom. lo stalliere Giovanni Tomalisak, di anni 19 conduceva dal circo Schuhmann alla stazione della ferrovia Meridionale due cavalli diretti per Bucarest, montando uno di questi.

Giunto in piazza della Stazione, il cavallo che egli montava, imbizzarritosi, balzò da sella il povero stalliere e lo calpestò con le zampe, poi si diede a correre per la piazza spaventando i passanti. Fra questi qualcuno si fece premura di raccogliere da terra il ferito che fu trasportato alla vicina Stazione di soccorso della farmacia Ravasini, ove si riscontrò in lui una frattura al piede destro e siccome dall'aspetto sofferente dell'individuo si doveva ritenere potesse aver riportato qualche lesione interna, si dovette far trasportare il ferito, mediante vettura, all'ospitale, accompagnato da una guardia di p. s. La guardia di p. s. N. 66 frattanto affrontando il cavallo che correva per la piazza lo afferrò e potè condurlo alla stazione ferroviaria per essere posto nel vagone.

Le prime sbornie del 91. Ieri notte il facchino Luca K. d'anni 72, abitante in Guardiella fu trovato a terra, in via della Madonnina, ubriaco fradicio. Le guardie lo condussero agli arresti.

— Iermattina alle quattro, il facchino Pietro L. d'anni 46, da Trieste, in preda agli effetti delle soverchie libazioni, commetteva gravi eccessi in via Punta del Forno. Una pattuglia di guardie di publica sicurezza condusse l'eccedente agli arresti.

Sordo-muto epilettico. Un povero diavolo di sordo-muto, certo Anselmo Battich, di anni 32, carbonaio, addetto al deposito in via S. Servolo N. 2, ha la disgrazia di essere affetto da mal caduco. Ieri dopo il mezzodì, mentre usciva dal magazzino portanto in ispalla un sacco di carbone, venne colto dal male e nel cadere a terra si produsse una ferita lacera alla testa denudante l'osso. Dopo che il signor Mizzan gli ebbe prestati i primi soccorsi nella farmacia di San Giacomo in Monte, dove il Battich si era rivolto, fu consigliato di recarsi all'ospitale. Il Battich però non ne volle sapere e si limitò ad assoggettarsi alle cura medica a proprio domicilio.

Ogni giorno una. Le conseguenze del divorsio... quanto ci sarà.

La signora A... incontrato la signora B...:

— Cara mia, non non ne posso più, è lunga andar fino la giù.

— Dove ?...

— Fino al cimitero. Che vuoi, non ne ho potuto fare a meno: è un riguardo! Sono stata ad accompagnare la seconda moglie del mio primo marito.

***

Strascico.

Perchè — dimanda la mamma a Ninetto — auguri al nonno solamente 90 anni di vita?

— Perchè glie ne ho augurati cento lo anno scorso.

———

Uno scandalo pretino. Si ha da Roma: Un giovane inglese, che sta a Roma, venne persuaso da zelanti religiosi che egli aveva la vocazione per il monastero. Pare che lui ci credesse, tanto che non è molto che vestì l'abito dei Benedettini a Subiaco. Andato poi in Inghilterra, lasciò la tonaca, e incontratosi in una giovane diciottenne, provista di parecchie centinaia di sterline, le fece la corte, la innamorò e riuscì a sposarla in tutte le forme legali, a Londra, sul finire dello scorso luglio. Naturalmente egli non parlò mai alla sposa, nè di vocazione religiosa, nè di voti pronunziati.

Un bel giorno gli saltò in capo - e questo davvero non si spiega - di venirsene a Roma con la moglie. Dopo breve tempo ch'era qui, riconosciuto e ritrovato dai religiosi coi quali era stato in istrette relazioni, essi cominciarono a catechizzarlo sull'enorme peccato commesso, sulla impossibilità di perdurare nel peccato stesso. E lui si è lasciato convincere: ha preso il resto del denaro della moglie, ne ha impegnato i gioielli e le ha scritto una lettera in cui le fa comprendere ch'è bene farsi perdonare il loro peccato. Poteva avvedersene prima! Quindi il frate peccatore se ne è andato in Francia, per tornare in convento.

E' una storia proprio edificante! Quella povera giovine ingannata è rimasta qui, come suol dirsi, sul lastrico. Qualcuno le dà alloggio, e la colonia inglese, assai scandalizzata del frate, farà una colletta per farla rimpatriare.

Una cantante che ipnotizza. Narra il *New York Herald* che a Dresda le donne vanno pazze per la signorina Malten, la quale contende alla Materna la palma di primo soprano dramatico in Europa. Questa cantante, davvero grande, ha sopra le donne un potere incredibile per quanti hanno visitato Dresda. La sua influenza, quasi ipnotica, sembra assai maggiore sulle americane.

Ci sono signore americane che hanno passato parecchi anni a Dresda semplicemente per star vicine a lei. Una signora vi si recò con due figlie per una visita di passaggio. Essa vide e sentì la signorina Malten, e da allora non lasciò più quella città, tranne quando partiva la prima donna e allora la seguiva. Un'altra signora è rimasta a Dresda dodici anni, in istato di fascinazione. Queste adoratrici della Malten le sono larghe di regali e sono sodisfatte quando essa sorride. Non è già la cantante che esercita questa strana malia sopra il suo sesso, ma la donna.

Le signore non la perdono di vista un momento, sia che cammini, sieda, canti o volti le spalle all'uditorio. Costoro non mostrano d'interessarsi di altro sul palcoscenico. I punti più commoventi del *Lohengrin*, perfino la venuta del cigno, non distolgono la loro attenzione dalla Malten.

L'arte dramatica italiana al Giappone. Scrivono da Tokio al *Corriere di Napoli*:

Vi sono noti gli entusiasmi destati in Giappone dal vostro compatriota sig. Maieroni e dalla sua signora, che è nipote della celebre Adelaide Ristori, con la brillante comedia di Vittorio Bersezio *Il nostro cugino italiano*. Questi entusiasmi continuano, perchè con la stessa bravura che i signori Maieroni recitano una comedia brillante, sostengono le parti più difficili nei drami quali *Fedora* e *Odette*.

Il sig. Maieroni, oltre che per la sua abilità dramatica e per la versatilità del suo ingegno, inspira le maggiori simpatie per l'avventurosa sua vita. Egli è il più giovane di diciassette fratelli e nacque a Bergamo da un vecchio ufficiale dell'esercito napoleonico, che colà si ritirò dopo Waterloo.

Lo spirito militare del padre si estese al figlio, che si arruolò nell'esercito italiano e fece la campagna della vostra independenza nel 1859, durante la quale si distinse in molti fatti d'armi. Dopo la pace di Villafranca egli lasciò le armi per il coturno, assecondando una speciale attitudine dimostrata fin da ragazzo. Passò in varie compagnie e finalmente in quella di Adelaide Ristori.

Nel 1866 Maieroni ritornò alle armi e si arruolò nei battaglioni di Garibaldi, distinguendosi in vari fatti d'armi, tanto che fu decorato al valore. Finita la guerra, ritornò nella compagnia della Ristori, e fu allora che prese moglie; fece poi colla sua compagnia il giro del mondo dal 1874 al 1876, percorrende 48,700 miglia, e fermandosi a recitare in tutte le principali città dei due emisferi. Ritornati in Inghilterra, egli e sua moglie vollero apprendere la lingua inglese, e studiando alacremente, furono in grado, in quattro mesi, di recitare in quella lingua, che prima era a loro affatto sconosciuta. Vi destarono grande entusiasmo col *Vecchio caporale*. I signori Maieroni visitarono ultimamente l'India e la China, dopo avere deliziato il publico australiano a Melbourne, a Sidney ed Adelaide.

Un ragazzo che ruba ai genitori 60,000 lire. - Atto d'onestà. Scrivono da Napoli: Ieri sera una signora si presentò in Questura a denunciare che un suo giovine figliuolo, fin dal mattino s'era allontanato di casa portando seco circa 60 mila lire, in cartelle di rendita ch'egli era riescito a sottrarre da una cassa forte in un momento che gli era capitato la chiave fra le mani. La signora stessa, per facilitare le ricerche del figliuolo, disse che costui era frequentatore del teatro *Fenice*. Due agenti in borghese capitanati da uno zio del giovinetto, furono mandati al teatro; ma il giovinetto, che si trovava in un palco di proscenio, appena ebbe scorto lo zio, consegnò a un suo amico un involto di carte e lo pregò di custodirlo gelosamente. Quindi, senza alcuna opposizione, seguì in Questura gli agenti e lo zio. In Questura egli confessò d'essersi appropriato dell'ingente somma, ma disse che di essa egli si trovava di avere alienato già una cartella di rendita di 250 lire — corrispondenti al capitale di 4 mila e più lire — e che il resto della somma sottratta egli l'aveva affidata al suo amico. Allora si mandò tosto per colui, ma in teatro non fu più rinvenuto. Invece fu trovato presso la casa della signora, dove egli, da giovane veramente onesto e per bene, era accorso per consegnare alla legittima proprietaria l'ingente somma poco prima consegnatagli.

E così tutto finì bene, tanto più che il giovinetto fece solenne promessa a sua madre di non peccare mai più.

Una giovane morta di fame. Mandano da Parma 30: Stasera, in seno al nostro Consiglio Comunale, il consigliere Cuerci interpellava il Sindaco su di un gravissimo fatto che ha commossa la cittadinanza. Una giovane di Casalmaggiore, ammalata di pneumonite, veniva respinta dal nostro Ospedale, vietando lo Statuto il ricovero ai forestieri, senza il deposito di 50 lire. La infelice, trascinatasi sulla strada, è morta di notte, a causa del freddo e della miseria. Il sindaco si scagiona dimostrandosi irresponsabile e dolente dell'accaduto.

Il suicidio del duca di Beryls. Si è suicidato a Parigi il duca di Beryls. Egli si è bruciato le cervella.

Aureliano Scholl così racconta la storia di questo dramatico suicidio, nel *Matin*: Nel dicembre del 1887 il duca si trovava a Montecarlo. Egli fumava un sigaro sulla passeggiata degli Speluges, quando incontrò un vecchio che portava a braccetto una giovinetta bellissima. Berlys li seguì e raccolse tutte le informazioni possibili all'*Hotel de Paris*. Il vecchio era un generale russo, il conte Paulevskoff, e la giovane, Stoline Remenoff, sua moglie da qualche mese. Al casino, mentre il generale toglieva al banco una quarantina di migliaia di franchi, il duca potè indirizzare qualche parola a Stoline. Infine un aiutante di campo del conte Bariatinski, presentò il duca al generale. Beryls, profondamente innamorato, si arrischiò un giorno a parlare del suo amore. Stoline, lasciando la sua mano tremante in quelle del duca, gli rispose ch'egli non aveva nulla da sperare, vivente il generale. — Mi ha sposato povera — diss'ella — fate come me, aspettate.

Il duca tornò a Parigi, e, sei mesi dopo, ricevette una lettera listata di nero. Il generale era morto. Stoline non aveva bisogno che di qualche giorno per mettere in ordine gli affari più pressanti; un intendente farebbe il resto. Essa arrivò a Parigi, prese un appartamento nella via del Colosseo, e il matrimonio del duca con la giovane vedova si fece allo spirare dei termini legali.

La duchessa fece impressione a Parigi. Suo marito la conduceva al Bosco, all'Opera. Non li si incontrava mai l'uno senza l'altra. E tuttavia la duchessa diventava ogni giorno più trista e accigliata. Una notte, uscendo da un ballo, il signor di Berlys supplicò sua moglie di confidargli il segreto dolore che la divorava.

— Ebbene! sia! — diss'ella — tanto non potrei vivere così per gran tempo! Io vi amavo ardentemente e non avevo più che un'idea: avvicinarmi a voi. Ho colto a' piedi di un muro alcune foglie di giusquiamo e, la sera, queste foglie sono state gettate nel *samovoi*. Il generale è morto otto giorni dopo. E' morto avvelenato? Non lo credo, perchè il veleno non avrebbe aspettato così a lungo. Comunque sia, l'intenzione vale il delitto, e questa idea mi perseguita e mi uccide.

Il duca, terribilmente pallido, il cuore spezzato, rialzò Stoline che s'era gettata ai piedi di lui. Il generale non aveva lasciato eredi; la sua fortuna fu divisa fra parecchi ospizi di beneficenza. Stoline ebbe un figlio, e il duca prese a singhiozzare scorgendo sulla spalla del piccolo essere che veniva alla vita una macchia verde e allungata... una foglia di giusquiamo. Una sera, a tavola, il signore di Berlys fu preso da un'oppressione. Stoline gli porse un bicchier d'aqua.

Ma il duca, pazzo, gli occhi smarriti, gridò:

— Tu ne ami dunque un altro perchè vuoi che io beva!

E, passando nella sua camera, si fece saltare le cervella.

— E in che posso servirla?

— Ho bisogno.... ho bisogno di un *passe-partout.*

— Un *passe-partout*?

— Sì; che cosa trovate di strano in ciò?

— Ma che vuol farne di un *passe-partout*? — domandò il fabro scuotendo la testa e cercando di ricordarsi se la legge gli permetteva di dare un *passe-partout* a chicchessia.

— Non serve a me; serve alla padrona — rispose miss Stiffings — Ha perduta la chiave di un grande armadio e si è messa in mente di aprirlo stasera.

— E faceva proprio bisogno che venisse lei fin qui? Non poteva mandare un uomo?

— Oh! voi non conoscete lady Laura. Mi ha ordinato di venire io, e se avessi avuto la disgrazia di mandare un altro in mia vece potrei essere sicura di far domani i miei fagotti. Me lo date dunque questo *passe-partout*?

— Eccolo — disse il fabbro — dando alla giovane ciò che chiedeva ed insegnandole anche la maniera di servirsene.

Laura, tutta agitata, aspettava ansiosamente la sua cameriera. Qual disegno era il suo? E perchè quell'animazione sul suo viso e quella inquietudine negli occhi? Proveniva tutto ciò dalla perdita di una chiave?

— Ci avete messo molto tempo per andare fin là — ella disse vedendo entrare la cameriera.

— Molto tempo, milady! Ho camminato più in fretta che ho potuto, ma se vedesse che tempo! Ecco il *passe-partout*; debbo aprire l'armadio?

— No — rispose vivacemente Laura — Non capisco come mai abbiate perduta quella chiave.

— Ma sono sicura di non averla perduta, milady. Io l'ho data a lei...

— Basta! basta! — interruppe Laura. — Scendete e andate a cambiarvi. Non avrò bisogno di voi che fra un'ora. Suonerò. E tenete la vostra lingua; non bisogna che sappiano, gli altri domestici, che ho dovuto mandare a prendere un *passe-partout.*

La signorina Stiffings andò a raggiungere in cucina Giuditta e gli altri servi. Giovanna era nella camera di Lucia e Carlton fuori di Casa.

Rimasta sola, Laura si avvolse la testa con un velo nero, poi scese nella camera della cassaforte. Per poter passare inosservata ella era scesa al buio, ma, giunta che fu abbasso, accese una candela che aveva portata seco.

(*Continua*)

TEATRI

TEATRO COMUNALE Riposo

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (Ore 8) «Da l'ombra al sol» — «El pare de mia fia».

Borse e Mercati.

CAFFÈ. *Rio Janeiro 31.* Ragguaglio settim. Importaz. sett. Rio 38000, Dep. 160000. Caricaz da Rio p. S. U. 32000, p. Amburgo 8000, p. Trieste 2000, p. rim. d'Europa 4000. Vendite 48000, Prezzo first ord. Rs. 7500, Cambio su Londra D. 20 1/16. Tendenza calma. - Import. settim. a Santos 76000, Dep. 250000, Caricaz. da Santos p. Amburgo 4000 p. Trieste 3000, p. rim. d'Europa 42000 Vendite a Santos 106000 Prezzo un b. l. Rs. 7200. Tendenza ferma.

Nuova York 31. (Chiusa) Rio N. 7, loco, ordinazioni per Genn. 16.22, Marzo 15.47.

PETROLIO. *Anversa 31.* Loco 17.25 fermo.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

COMUNICATI *

Il sottoscritto con l'animo riconoscente ringrazia il signor **Elio Treves** per la premura da esso dimostrata nel venir, tosto chiamato, in soccorso della mia amata consorte colpita da improvisa ed acutissima indisposizione, e per le diligenti ed efficaci cure prodigatele durante tutta la notte.

Trieste, 1 Gennaio 1891.

Schizzi Dr. Antonio.

RINGRAZIAMENTO

Col cuore profondamente commosso, la sottoscritta ringrazia tutti gli amici e conoscenti che presero sì viva parte tanto durante la malattia, quanto accompagnando la salma del suo indimenticabile consorte

ALVISE DENDRINÒ

all'estrema dimora.

Catterina ved. Dendrinò

GIOVANNINA DE GIOIA

dopo lunga e penosa malattia spirò ieri sera munita dei conforti religiosi.

Il dolente consorte **Saverio**, in unione alla madre, i fratelli, sorelle, cognati e parenti presenti ed assenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà domani venerdì 2 gennaio dalla casa N. 2, via Fonderia.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan.

---

†

GIULIO DEROSA

dopo lunghe sofferenze spirò, munito dei conforti religiosi, iersera.

Le dolenti sottoscritte partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà oggi 2 gennaio alle ore 3 ½ pomerid. partendo il convoglio funebre direttamente dalla Cappella del Civico Ospitale al Camposanto.

Famiglie
Derosa - Peperle - Nigris.

Impresa Capellan, Piazza delle Legna.

---

†

Giuseppe Ferruccio Maraspin

dopo breve malattia spirò oggi munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte ELISA nata SCHEUCHZER il figlio ITALO, nonchè le famiglie MARASPIN e SCHEUCHZER, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste 1 Gennaio 1891.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso 37.

Ricercasi donna forte, laboriosa, con buoni attestati, abile lavare e fregare paga 9-10 fiorini mensili. G. Perolli, via Dogana N. 1. (1079)

Ricercansi due ragazzi robusti per deposito carboni. Indirizzo al «Piccolo» (1151)

Servetta dai 14-16 anni ricercasi. Indirizzo al «Piccolo» (1158)

Maestra tedesca, impartisce lezioni di zittera, piano e tedesco. 30 soldi la lezione. Piazza della Borsa 2, secondo piano, destra (1148)

Con paga ricercasi praticante via Canova 4, porta 5 (1146)

Affittasi stanza ammobiliata e costo. Via Canale N. 7, I piano destra (1059)

Stanza da letto vendesi a modico prezzo via Maurizio N. 7, falegname Masutti. (1147)

Stanza vuota si può cedere a signore che ieri facevano ricerca Malcanton 7, I piano sinistra. (1152)

Vendesi biciclo 56 per fiorini 25. Insinuarsi dal portinaio piazza Nuova 1 (1142)

Violoncello Guarnerius vendesi Napoli, via Michele Tenore 10, presso Catalano. (1087)

3 fior. mancia al trovatore di un cane razza Dax. Indirizzo «Piccolo» (1157)

Fuggito cane rattier nero risponde nome »Baby«. Generosa mancia a chi lo porterà via Legna N. 5. (1147)

Quella domestica bionda di 18 anni, col fazzoletto quadrigliato che è venuta il 31 dic., a prendere il «Piccolo» con un fiorino ed alla quale la signora ha detto di riportarle quel ricamo è pregata di riportarglielo o rimandarglielo a scanso di dispiaceri

Elvira 88, Buon principio, felicità anno novello. Carlo (1153)

B. R. M. 31. 12. 90, Cordiali auguri. Siete gentile quanto buona, però più a voce (1148)

Angelo. Non sei ancora stanco di rendermi infelice? I tuoi scritti non mi soddisfano punto, dal momento che ti preme serbare ancor l'incognito! Mi domandi che differenza ci sia fra noi e la sai meglio di me!! O per una scusa o per l'altra hai sempre motivi per farmi soffrire e affronti e disprezzi come ne provai dal primo decembre dello scorso anno. L'unica speranza che mi restava me l'hai fatta spegnere ed ora non ho più nulla... nulla... Per te amore, lagrime più volte sparse e lo sai bene, ma oggi vuoi far risaltare in me dell'indifferenza che non ha mai esistito. Mi rassegno ed aspetto dalla tua volontà se più o meno vuoi interrompere la nostra relazione. (1065)

Claudia 312. Desidero parlarvi comunicazioni interessanti oggi scoperte. Scrivete subito ferma in posta Pina più contrada vostra abitazione. Inserito anche ieri (1156)

Sabato Mercoledì nuovo corso lezioni danza per bambini. Rivolgersi Sala Tersicore, Chiozza 5. (1030)

Per adolescenti istruzione danza ore 6. Chiozza 5 (1300)

Sala Torrente 19. Lezioni danza adulti 8. Affittasi per Club. (1009)

Verderber e C.º via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera.» (1099)

Canzonette premiate concorso Circolo, di imminente publicazione. Schmidl e C. Palazzo municipale (1141)

Spaccio vino, birra, centralissima posizione benissimo avviato, tenue affitto vendesi motivo partenza. Indirizzo «Piccolo». (1150)

La Strenna della »Sartorella« costa 20 soldi negli appalti. Ricca di 250 pagine contiene 100 caricature, articoletti, pieni di gaz, scoppiettante di spirito, frizzi, schizzi ecc. (1145)

Carbone artificiale vende Vittorio Martinelli, Via Stadion N. 27, entrata la Bachi. (563)

Aqua di catrame, uso Guyot, soldi 50 la bottiglia. Farmacia Rovis. (979)

Mal di denti svanisce immediatamente con fregagioni d'Algofon. Boccetta soldi 20. Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande. (822)

Dr. Gust. Fano

SPECIALISTA

per le malattie della pelle e sifilide
si è traslocato in
via Acquedotto N. 5, II. piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

Il proprietario dell'OSTERIA **AEDEMO DE CARLO** sita in **via Malcanton**, si fa un dovere d'avvertire questo P. T. Publico di essersi traslocato in

Piazza della Zonta
nell'**OSTERIA**

ALLA CROCE DI MALTA

con **vino d'Istria** di prima qualità e buona cucina a modicissimi prezzi.

Sperando d'essere onorato come per il passato si raccomanda di volerlo avere a memoria.

Carlo Lussich.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Fondata nell'anno 1868

DEPOSITI IN CUSTODIA.

La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria *cella di sicurezza:*

a) Carte di stato nazionali ed estere, obligazioni, azioni industriali, viglietti di lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali.
b) Monete d'oro e d'argento.
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.

La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c) sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.

La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fior. 500.— oltre a questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fior. 1000.— viene calcolato per f. 1000.

A richiesta del depositante la Banca assume a **modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sortaggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.**

Trieste, 30 luglio 1890. **La Direzione.**

Nell'Osteria

„AL BUON AMICO

DIETRO LA LOGGIA
(Androna del Pozzo)

vendesi vino d'Istria di prima qualità **soldi 44** il Litro. Cucina a modicissimi prezzi. Si raccomanda allo spettabile publico di voler favorire.

Ringraziando, il proprietario

Giacomo Vidali

DEPOSITO MOBILI

di
IGNAZIO KRON
Premiata all' esposizione universale di Parigi 1889

Straordinaria occasione

per acquistare mobili di primissima qualità dietro i più nuovi modelli viennesi, in ogni stile a prezzi molto ribassati e verso garanzia.

Via del Teatro N. 3
Cataloghi a richiesta gratis.
Spedizione franco di dazio.

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano
Cura del sangue [illegible]
Ogni bicchierino contiene 17 c[illegible] perfettamente sciolto [illegible]
Bibita all'aqua se[illegible]
Esclusivo per la vendita all'[illegible] ZANETTI, TRIESTE. - Ve[illegible] farmacie.

CASSA DI RISPARMIO

TRIESTINA

ACCETTA **versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino a qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana, dalle 9 antim. alle 12 merid.; la domenica dalle 10 alle 12 meridiane.

Interesse sui libretti 3%.

PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 antim. alle 12 merid.

IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
» oltre » 100 sino a fior. 1000 verso preavviso di 3 giorni.
» » » 1000 verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 5 ½%.

ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a f. 1000 5 1/4%.
Per importi maggiori in conto corr. 5 ½%.

MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.

Trieste, 16 Ottobre 1890. (1890)

Nel ben noto Deposito
del fu **M. Dessanta**
ora
Antonio Muggia & C.
Piazza delle Legna N. I, I. p.
Casa del Monte verde

hanno ricevuto moltissime stanze complete da letto e da pranzo da Vienna e dai propri lavoratori ed ogni altra qualità di mobili, e vengono venduti a prezzi molti bassi, da non temer concorrenza.

Anche in pagamenti a rate.
SPEDIZIONI FRANCHE DI DAZIO.

Filiale in Trieste

dell'I. e R. Priv.

STABILIMENTO AUST. DI CREDITO

per Commercio ed Industria.

Versamenti in contanti

BANCONOTE 3 % annuo int. verso preav. 4 giorni
3 1/4% » » » » 8 »
3 ½% » » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincerà a decorrere dalli 8 ottobre, 12 ottobre e 3 novembre a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. [illegible] giorni
2 1/4% » » » » 3 mesi
2 ½% » » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2 1/4% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.

ASSEGNI sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.

ACQUISTI e VENDITE di valori, divise e incasso Coupons 1‰ provvigione.

ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS in contanti interessi da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o Parigi, Berlino ed altre piazze verso provvigione da pattuirsi

ANTICIPAZIONI sopra VALORI a tasso d'interessi da stabilirsi.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi.

Trieste 4 ottobre 1890.

LA FILIALE

della

BANCAUNION

TRIESTE

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3 1/4% con preavv. di 5 giorni
3 1/4% » » 12 »
3 ½ a quattro mesi fisso
3 3/4 » otto [illegible]

Il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore sulle lettere di versamento in circolazione [illegible] tare dal 17, rispettivamente dal 24 corr., [illegible] conda del relativo preavviso.

Per **Napoleoni** 2% con preavv. di 20 [illegible]
2 1/4% » » 40 [illegible]
2 ½% » » 3 [illegible]
3 » » 6 [illegible]

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2 [illegible] teresse annuo sino a qualunque somma; [illegible] vazioni sino a f. 20,000 a vista verso [illegible] importi maggiori preavviso avanti la [illegible]

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del [illegible] desimo giorno.

ASSUME pei propri correntisti l'incasso [illegible] conti di piazza, di cambiali per Trieste, V[illegible] Budapest ed altre principali città, rilascia [illegible] assegni per queste piazze, ed accorda loro [illegible] coltà di domiciliare effetti presso la sua [illegible] franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica [illegible] l'acquisto e della vendita di effetti pubblici [illegible] lute e divise, nonchè dell'incasso di [illegible] cambiali e coupons verso modica provigione. d) Vende le obligazioni comunali 4 ½% [illegible] **Prima Associazione patriottica della [illegible] sa di risparmio di Budapest,** le lettere di pegno 4% con lotteria e le [illegible] gazioni comunali 4% con 10% di premio [illegible] **Banca ipotecaria ungherese,** le priorità 4% in argento della I. R. priv. [illegible] rovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata.

La FILIALE DELLA BANCA UNION [illegible] in custodia verso una tenuissima tassa [illegible] di qualsiasi specie, procura l'incasso del [illegible] alla scadenza e la verifica dei titoli [illegible]

Trieste, 12 ottobre 1890.